

QUADERNI DI GESTALT 2013/1

Volume XXVI

L'emergere dell'esperienza somatica nel campo fenomenologico



EDITORIALE

L'emergere dell'esperienza somatica nel campo fenomenologico
di Margherita Spagnuolo Lobb

DIALOGHI CONTENUTI

Esperienze somatiche e disfunzioni emergenti: un dialogo
Ruella Frank, Michael Clemmens, James Kepner

Il lavoro corporeo in psicoterapia della Gestalt: confronto tra modelli. Dialogo fra Stefano Crispino, Antonio Ferrara e Mariano Pizzimenti di Salvatore Libranti

RELAZIONI

Il corpo come "veicolo" del nostro essere nel mondo. L'esperienza corporea in psicoterapia della Gestalt
di Margherita Spagnuolo Lobb

Verso un approccio più profondamente incarnato in psicoterapia della Gestalt
di James I. Kepner

Reich e Perls. Un confronto sempre attuale
di Pietro A. Cavaleri

Segni e sogni del corpo adolescente
di Anna Fabbrini

GESTALT IN AZIONE

La femminilità come emergere del sé al confine di contatto
di Roberta La Rosa

MODELLI

Il Training Autogeno in psicoterapia della Gestalt. Rilassamento, con-sapevolezza, vitalità
di Teresa Borino

L'espressione vocale nel trattamento gestaltico dei disturbi psicosomatici
di Oleg V. Nemirinskiy e Oksana G. Shevchenko

IDENTITÀ E STORIA: I TESTI E I PENSIERI DALLO SFONDO

Annotazioni storiche sul tema "Terapia della Gestalt e corpo"
di Bernd Bocian

Elsa Gindler: l'antenata dimenticata
di Susan Gregory

CONGRESSI

Società e traumi infantili. Ricerca e psicoterapia della Gestalt. Convegno di studio con il Prof. Vittorio Gallesse
di Valeria Rubino

RECENSIONI

Salerno A., Giuliano S. (a cura di) (2012). La violenza indicibile. L'aggressività femminile nelle relazioni interpersonali
di Barbara Crescimanno

Cartacci F. (2013). Movimento e gioco al nido. Proposte di interazioni sensibili con bambini da 0 a 3 anni
di Isabella Porrovecchio

COMMEMORAZIONI

Addio a Barbara Lynch: una fonte inesauribile di energia buona
di Margherita Spagnuolo Lobb

Addio a Maria Menditto: essere eroi nel quotidiano
di Paolo Greco, Roberta Meli, Francesco Rametta, Roberto Minotti

PRESENTAZIONE

Il numero comprende una serie di contributi nazionali ed esteri che rappresenta un "corposo" compendio della prospettiva gestaltica contemporanea sul corpo.

I **"dialoghi"** presentano un dibattito tra i tre massimi esponenti dell'approccio corporeo gestaltico (Ruella Frank, Michael Clemmens e Ed Smith), e un dialogo tra tre direttori di scuole italiane (S. Crispino, A. Ferrara e M. Pizzimenti).

Nella **sezione "relazioni"** si susseguono 4 articoli: un mio inedito lavoro sul corpo in psicoterapia della Gestalt, un contributo di Cavaleri su Reich e Perls, uno del collega americano J. Kepner e infine un articolo sul corpo in adolescenza di Anna Fabbrini.

Nella **"Gestalt in azione"** un lavoro sulla sessualità femminile di Roberta La Rosa.

Nei **"modelli"** il contributo di Teresa Borino sul suo modello di Training Autogeno Gestaltico e un lavoro del collega russo Oleg Nemirinskiy sull'uso della voce in psicoterapia.

Per la **rubrica "Identità e storia"** curata da Bernd Bocian pubblichiamo un contributo di Susan Gregory sull'influsso che Elsa Grindler ha avuto sui coniugi Perls.

I report dei congressi, le recensioni e il ricordo di chi non c'è più chiudono il numero.

ESTRATTO DALL'EDITORIALE

La prima domanda che ci poniamo è se ha senso parlare di "esperienza corporea", come se potesse esistere un'esperienza non-corporea.

La psicoterapia della Gestalt è un approccio fenomenologico, interessato all'esperienza per come si presenta e si evolve. L'esperienza corporea è parte integrante di questo mondo fenomenico in processo (Husserl, 1999, p. 163; Kennedy, 2005), sperimentato da ognuno di noi, nella sua interezza e immediatezza, nel farsi del contatto con l'ambiente. Ne abbiamo consapevolezza quando il nostro "cuore sobbalza", quando "guardiamo un arcobaleno nel cielo" (William Wordsworth), oppure quando in una seduta di psicoterapia accade un insight, che

viene fortemente “sentito e riconosciuto” in un’unità di pensiero, sensazione e azione: l’“esperienza aha!”.

Questo numero si rivolge dunque all’esperienza corporea come parte cruciale del sé-in-contatto e focalizza il ruolo della psicoterapia nel sostegno da dare nei casi di desensibilizzazione dell’esperienza corporea o di retroflessione dell’eccitazione per il contatto, quando una parte delle funzioni del sé è tagliata fuori dalla consapevolezza, e crea una perdita della spontaneità nel processo di autoregolazione. I disturbi dell’esperienza corporea sono per la psicoterapia della Gestalt sempre disturbi del contatto, che perde fluidità e diventa fisso e rigido.

